Lunedì 19 Dicembre 1892

Udine – Anno X – N. 301.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Condizioni di associazione al giornale politico – quotidiano

IL FRIULI

per l'anno 1893 (Anno XI).

Per un anno L. **16** — per un semestre L. **8** — per un trimestre L. **4.**

Un bellissimo dono di circostanza

sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente il prezzo di abbonamento per un anno, aggiungendovi **L. 4**; e cioè i due grossi volumi delle

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

di pagine 500 circa ciascuno, colla vita del poeta, e con vignette intercalate nel testo, edite dalla tipografia Marco Bardusco e pubblicate sotto gli auspici dell' Accademia di Udine. (NB. Il prezzo normale di vendita di detti due volumi è di L. **6.50**, franchi a domicilio).

Seconda combinazione.

Un ritratto di Pietro Zorutti, accuratamente eseguito, e collocato in cornice dorata e sotto cristallo, sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente solo il prezzo d'abbonamento per un anno in lire **16.**

Gli abbonati **per un semestre**, avranno **il medesimo ritratto del Poeta**, senza cornice, **e un almanacco** pel 1893.

Gli abbonati per un trimestre avranno solamente l'**almanacco.**

I pagamenti s'intendono sempre anticipati, da farsi al più tardi entro la prima metà di gennaio.

I doni verranno inviati a quelli che ne avranno diritto, appena sarà pervenuto all'Amministrazione l'importo d'abbonamento. Il miglior mezzo di abbonarsi sono le **cartoline-vaglia.**

Avvertenza importante.

Si sono prese disposizioni perchè quanto prima nel nuovo anno il **Friuli** *abbia ad uscire stampato con caratteri affatto nuovi.*

Esposte le condizioni di abbonamento pel nuovo anno, il *Friuli* - ch'è il giornale più a buon prezzo della Provincia - si astiene dai pomposi programmi e dalle facili promesse, che il più delle volte concludono un bel nulla quando è venuto il momento di mantenere.

Rimanendo fedele alle idee del progresso e di una sana democrazia, cui si è sempre informata la sua modesta ma non inutile nè inonorata esistenza di dieci anni, il *Friuli* è sicuro di conservarsi quel largo favore del pubblico friulano, che l'ha sin qui costantemente accompagnato e confortato, e che in questi ultimi tempi è venuto anche aumentando, come lo dimostra la sempre maggiore diffusione del giornale. Il contegno del *Friuli* nella recente lotta elettorale è la prova più eloquente della sua coerenza e fermezza nei principî sempre professati. Stima superfluo poi aggiungere che cercherà di migliorare sempre più ogni sua parte, sia colla abbondanza e varietà delle diverse rubriche — e specialmente le cronache cittadina e provinciale, e il gazzettino commerciale — sia in ciò che riguarda la parte tipografica del giornale, come è detto sopra.

ANOMALIE

È strano!

La repubblica francese sta preparando una legge intesa a escludere la mano d'opera forestiera dal proprio territorio, mediante una tassa imponibile a quei padroni che impieghino lavoratori stranieri nei loro opifici, nelle loro imprese.

La repubblica dell'America del Nord va ancora più oltre: con recenti disposizioni draconiane, chiude addirittura gli Stati dell'Unione a qualsiasi immigrante europeo.

Non è così — pare a noi — che i due più grandi paesi retti a forma repubblicana dovrebbero adoperarsi a rendere simpatico e preferibile quel sistema di pubblico reggimento.

La Francia, col colpire il lavoro forastiero, straccia una delle più belle pagine della Rivoluzione e viola uno dei più *sostanziali* e *fecondi principii della* repubblica.

Gli Stati Uniti, coll'abolire l'immigrazione, commettono la più grande ingiustizia, la più nera ingratitudine verso quell'elemento da cui l'Unione ha tratto la sua forza e la sua grandezza.

Mentre il Governo del popolo per il popolo dovrebbe essere un Governo che si espande e crea e allarga le benefiche solidarietà, in Francia e agli Stati Uniti esso tende invece a rinchiudersi nell' soddisfatto egoismo degli interessi locali, e ad impedire che altri fruisca dei suoi benefici.

Mala via tieni!

UNA IMPORTANTE INTERVISTA di un giornalista con Crispi

Cristianesimo e cattolicismo

Il *New-York Herald* pubblica una intervista di uno dei suoi redattori con Crispi: è una parafrasi al discorso di Palermo.

Crispi affermò che gli apprezzamenti da lui fatti sulla Repubblica francese, li fece dal punto di vista della monarchia italiana.

L'interesse commerciale è intimamente legato al politico, e la Francia, che sfruttò per dei miliardi l'Italia nei suoi primi anni di vita, facendole ora una guerra finanziaria, asserta sempre più la vera causa della persistenza della triplice alleanza.

Chiestogli cosa pensasse circa la conciliazione dell'Italia col Vaticano, Crispi rispose che il primo passo dovrebbe farlo il Vaticano, sebbene l'Italia non *possa in alcun modo oltrepassare le* concessioni fatte.

Il corrispondente fece osservare che Leone XIII accenna alla democrazia della Chiesa, ma Crispi rispose che la Chiesa non sarà mai democratica.

« Ma come spiegate l'amicizia del Papa per la repubblica? » soggiunse il redattore.

« Come un equivoco — rispose Crispi. — Sotto il suo punto di vista è una illusione vaticana, perchè se la Francia è sinceramente repubblicana, non può essere cattolica. Verrà un giorno in cui il cristianesimo ucciderà il cattolicismo — terminò Crispi, e soggiunse: — io sono cristiano! »

SMENTITA

Sono assolutamente false le voci, sparse ad arte, di un prossimo rimpasto *ministeriale. Il Gabinetto è forte* e compatto, e il miglior accordo regna fra tutti i ministri.

ESERCIZIO PROVVISORIO

La Giunta del bilancio avrebbe deciso di proporre l'esercizio provvisorio ancora per un bimestre, allo scopo di *discutere prima delle ferie alcune leggi* urgenti. La legge sulle pensioni si rimanderà a gennaio coi bilanci.

PER IL MATRIMONIO CIVILE

Il progetto di legge del ministro Bonacci, per la precedenza del matrimonio civile al religioso — presentato sabato alla *Camera — sopprime le spese* per i certificati e i documenti che si richiedono per il matrimonio.

FURTO DI 35 MILA LIRE

A Trecastagni (Catania) una banda di ladri, si introdusse in una casa e legò l'intera famiglia che vi abitava rubando 85 *mila lire. I ladri furono* tutti arrestati.

La riforma della magistratura

L'onor. Rossi — come accennammo giovedì — svolse l'altro giorno alla Camera una proposta di legge sua e dell'on. Mussi, per migliorare a fatti e non a parole le condizioni, diciamo la parola misera, della nostra magistratura. Ed il buono del progetto è questo: di essere pratico e di essere possibile anche alle nostre finanze così... verdi. Egli, allo scopo di attuare la legge 30 marzo 1890, che segnava un lieve miglioramento sugli stipendi dei magistrati, e che non fu applicata perchè la legge sulle *preture fu applicata in modo così monco*, propone che si aboliscano i vice-presidenti di Tribunale, 200 posti di giudice e 30 posti di sostituti procuratori del re — sostituendo ad essi 300 giudici aggiunti e sostituti procuratori del re aggiunti. Le maggiori spese consiglia di cercarle nell'abolizione dei discorsi inaugurali, nel delegare i presidenti del Tribunale a fungere da presidente di Assise ove non vi è Corte d'Appello, ed in un controllo più preciso dei quattro milioni di spese di giustizia.

Con tali provvedimenti si avrebbero le 600,000 lire necessarie all'uopo.

Senza fare della retorica, e senza ricordare quanto sia grande la necessità che alto e rispettato sia il magistrato, noi crediamo che il progetto Rossi si farà strada pronta ed efficace. I discorsi inaugurali con tutte le solenni pompe annesse, sono cose medioevali, ed è bene che siano aboliti. Il procuratore generale farà invece ogni anno un rapporto al ministero, il quale ne farà tesoro o non ne farà... tanto e quanto ne fa oggi dei discorsi inaugurali, che si può giurare non legge mai, o almeno da essi non ne trae alcun profitto. I vice-presidenti possono essere sostituiti validamente dai giudici anziani, e un controllo più proficuo delle spese di giustizia darà certo un'economia sul capitolo analogo in bilancio. All'on. Rossi e al suo collega Mussi il perseverare, e il portare in porto felicemente e subito il progetto: essi si saranno resi una volta di più benemeriti del paese e della giustizia, che ne è cardine e perno.

TIMORI INGIUSTIFICATI

Il viaggio del granduca Sergio in Inghilterra, continua a preoccupare tutti *coloro i quali non nutrono grande fiducia nella triplice*. È una gara fra costoro per indovinare ciò ch'egli abbia detto o non detto sulle intenzioni della Russia sull'Oriente.

A Berlino e a Vienna si tirano fuori dai ripostigli della memoria certi fatti ch'ebbero la loro origine al tempo della visita della flotta francese a Cronstadt, o durante il soggiorno dell'ammiraglio Gervais a Portsmouth.

L'*Extrablatt* scrive di capire che durante questo soggiorno il governo francese fece sapere all'ammiraglio brittanico, che nei rapporti avuti colla Russia non era stato fatto cenno alcuno sulla questione dei Balcani. Questa dichiarazione fu fatta col pieno consenso dello czar (si vuole anzi dietro i consigli dello czar), e fu una delle cause per cui lord Salisbury si era un po' raffreddato verso la triplice. Il nobile marchese rimase per qualche settimana insensibile alle seduzioni provenienti da Berlino.

I diplomatici diffidenti cercano ancora, oltre le cause che indussero il granduca a prolungare il suo soggiorno in Inghilterra, una spiegazione del fatto per cui il *signor Waddington fu a visitare* Gladstone nella sua proprietà d'Hawarden.

Date le abitudini del ministro inglese, questa visita è, in verità, anormale, tanto più ch'egli non è mai stato in intimi rapporti coll'ambasciatore francese. Si vuole che in quel colloquio siasi parlato della questione egiziana. Gladstone e qualcuno de suoi colleghi — non compreso però lord Rosebery — sarebbero disposti a fissare una data per lo sgombro dall'Egitto delle milizie inglesi.

Insomma, tra Gladstone e la Francia i rapporti sarebbero migliorati al punto da trovarsi quasi d'accordo. Ciò che da molto tempo non era più successo!

Riassumendo, ci sarebbe dunque tra la Russia, la Francia e l'Inghilterra il principio serio per venire ad una buona e durevole *entente*, la quale contrabilancierebbe la potenzialità della triplice alleanza. Ed è su questo canevaccio che i paurosi diplomatici — quelli austriaci specialmente — ricamano certe supposizioni secondo le quali l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia si troverebbero alla vigilia di un *serio* pericolo....

Fortunatamente tutto ciò è semplice frutto di paura: la triplice, per ora, è salda come prima, nè varranno a scuoterla i viaggi del granduca Sergio e i colloqui di Gladstone con Waddington.

In quanto alle elucubrazioni paurose di certi diplomatici, scusiamole in omaggio al noto proverbio: *Meglio la paura che il danno!*

I DELITTI INCREDIBILI

Un carnefice a 14 anni

Ad ogni corriere che ci giunge dall'America del Sud apprendiamo notizie di delitti atroci che provocano lo sdegno ed il raccapriccio.

Basta aprire un giornale di colà perchè subito la nostra attenzione sia richiamata dalla descrizione di un assassinio feroce, con tutti i suoi più orrendi particolari.

Se la statistica della delinquenza venisse compilata con giusti criterii e con perfetta esattezza, a quante considerazioni non si presterebbe questo turpe risveglio della criminalità in un paese che aspira ad essere civile, e quanti provvedimenti, anche estremi, si potrebbero prendere per mettere argine alla piena degli assassinii e delle grassazioni.

Lunga sarebbe la lista se volessimo per filo e per segno far menzione di tutti i reati che giorno per giorno si commettono in quelle repubbliche, ove numerosissima è la colonia italiana, reati che per la maggior parte rimangono impuniti e che rispondono ad un ambiente nefando, poichè si ripetono con una persistenza spaventevole.

Ed ora, ecco il raccapricciante fatto che togliamo dai giornali di Montevideo giuntici l'altro giorno:

Eugenio Pelerey, un ragazzo di 10 anni, venne trovato cadavere in una laguna posta nei dintorni di Santa Lucia Chico.

La testa era nettamente separata dal busto e pare che dopo compiuto il delitto — lo abbiano gettato nella laguna coll'evidente intenzione di farne sparire ogni traccia.

Il povero ragazzino era uscito da casa sua alla una pomeridiana del lunedì, nè vi fece più ritorno.

Appena scoperto il delitto la polizia si costituì sul luogo, procedendo alle prime investigazioni.

Dalle indagini praticate si venne a sapere che il Pelerey fu visto nel pomeriggio di lunedì con certo Ubaldino Ruiz, ragazzo quattordicenne.

Una volta arrestato, questi confessò con un cinismo degno del più emerito dei delinquenti, che aveva *decollado* il Pelerey per impadronirsi dei pochi centesimi che costui gli aveva fatto vedere.

Dopo il racconto, tirò fuori l'arma, un coltellaccio lungo 37, largo 7 centimetri, ancora intriso di sangue.

Aggiunse inoltre che per l'*operazione* gli fu necessario l'aiuto di un suo coetaneo, certo Ramon Reyes, che l'aiutò a tener saldo il Pelerey!

Questa piccola belva è il vero tipo del delinquente nato.

Nei dintorni di Santa Lucia Chico son note le sue prodezze e certi atti di prepotenza coi quali incuteva paura ai suoi compagni.

Ultimamente si era dato anche ai piccoli furti.

Come si vede, ha tutti gl'istinti dell'assassino e tutte le tendenze a proseguire nella via che mena diritto diritto alla forca.

La società, non piangerebbe certamente la perdita di Ubaldino Ruiz.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

18 dicembre (1383). Barnabò Visconti muore di veleno per opera di suo nipote Gian Galeazzo, nel castello di Trezzo.

×

Un pensiero al giorno.

Quando una donna dice che ne ama un'altra, e che la preferisce alle più belle, non è necessario vedere quest'altra per essere certi della sua bruttezza.

×

La sfinge. Monoverbo.

P
P
ER

Spiegazione della sciarada precedente:
COR-PO

×

Per finire.

Sull'insegna di un'agenzia in una città:

Si collocano
donne di servizio
d'ambo i sessi.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Ancora della contessa di Brazzà e della sua scuola di merletti, si occupa il *Torneo*, nel cui numero di venerdì leggiamo:

« Ho ricordato già il nobile e fecondo apostolato che esercita la contessa Savorgnan di Brazzà per ristaurare fra noi la gloriosa industria italica del merletto. Ella, nel suo castello presso Fagagna, nella Provincia di Udine, ha istituita una vera scuola, sotto la sua squisita direzione, per attuare intanto, per buona parte, il suo proposito.

E alla scuola sono accorse fanciulle del paese, che alcuni giorni sono hanno fatto dono alla loro illustre istitutrice dei versi dei quali trascrivo qui quelli *che seguono:*

A lei, cara Contessa.

O come contente
Da lei siamo state
La festa ne passata
Siamo tornate qui.

In questa scuola cara
Da lei si ben creata
Ognora il porgiamo
Preghiera ogni dì.

Da cuore tutte quante
Che lavoriamo ognora
Un Evviva ripetiamo
Come in quel solenne dì.

Maestrina nostra cara
La salutiam così.
Evviva Evviva sia allegra
Come in quel solenne dì.

L'ortografia e la metrica non sono un miracolo di perfezione — aggiunge il *Torneo* — ma quante cose, nella loro ingenua scorrezione, dicono questi versi! Dicono, fra l'altre, quanto entusiasmo ha saputo infondere la maestra alle sue alunne pel lavoro cui debbono attendere. E questo vale, moltissimo. »

Un armigero adolescente e mal pratico. Il bambino Midolini Adolfo di anni 6 di Orzano (Remanzacco) presa una rivoltella abbandonata in un cassetto del tavolo nella cucina, trastullandosi con la medesima lasciò partire un colpo e ferì alla spalla sinistra il di lui fratello Attilio d'anni 4. La ferita è giudicata guaribile in giorni otto o dieci.

Ferrovia Casarsa-Spilimbergo. La prossima settimana si farà la visita di ricognizione dell'esercizio del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo.

Cose ferroviarie.

Ci scrivono in data di ieri da Latisana:

«In questi giorni pervenne a questo Municipio il decreto reale che accorda l'importante passo a livello sul nostro argine interrotto dalla linea ferroviaria.

Nel conseguimento di ciò merita lode speciale il signor consigliere provinciale avv. Morossi, che con tanto disinteresse e premura seppe vincere gli ostacoli che si frammettevano ad una utilità di tanto momento, avversata specialmente dalla Deputazione provinciale».

Il medesimo corrispondente ci fa sapere che la conferenza Mantovani tenuta ieri in quel teatro, ebbe esito felicissimo, e con numeroso concorso di pubblico intelligente.

La promozione di due bravi ufficiali. Leggiamo nel *Forumjulii* di sabato:

«Il giovine nostro concittadino sig. Francesco Boschetti, tenente nel 6° bersaglieri, venne coll'ultimo Bollettino militare promosso capitano al 1° bersaglieri di stanza a Belluno.

I nostri mirallegro al sig. Boschetti che colla sua bravura seppe in così giovane età guadagnarsi un grado eminente.

Nello stesso Bollettino troviamo la promozione a capitano di fanteria del sig. Giuseppe Cappelli, già tenente nel 7° Battaglione Alpini, e che tanti affetti gentili legano alla nostra città.

Al medesimo sig. Cappelli facciamo pure le nostre sincere congratulazioni.»

Alle congratulazioni del periodico cividalese uniamoci pure le nostre per i due bravi ufficiali, che abbiamo il piacere di conoscere davvicino, e li sappiamo degni per ogni riguardo del grado cui vennero promossi. *di*

Aggressione e furto

Latisana, 18 dicembre

Non si ricorda qui che alcuno, viaggiante di notte o di giorno, sia stato assalito.

Eppure si racconta che la notte scorsa, verso le 11, mentre il carradore Simonin ritornava a casa, a due chilometri circa da Latisana, nella località denominata «Le Crosere», venne assalito da quattro individui.

Uno degli aggressori, afferrato uno dei cavalli per il collo, dove la povera bestia aveva una piaga, la bestia s'impennò e in causa di questo e di molte frustate che il Simonin si affrettò a dare, avvenne che si allontanassero i malandrini, che in causa del buio della notte non furono riconosciuti.

E vi soggiungo un furto toccato al signor Giovanni Pavan, al quale fu rubata una carretta del valore di L. 80 che teneva esposta davanti alla sua abitazione.

Tanto l'uno che l'altro fatto furono denunziati all'arma dei R. R. carabinieri.

Concerto vocale istrumentale. Scrivono da Codroipo:

Di passaggio l'artista di canto sig. Moro Domenico, diede giovedì sera nella sala dell'albergo del «Leone d'oro» un concerto vocale istrumentale coadiuvato al piano dal maestro della locale banda musicale signor Toso Carlo. Assisteva un pubblico scelto, ed abbastanza numeroso.

Il sig. Moro possiede ottimi mezzi vocali, canta con sentimento, si può proprio dire un artista distinto.

Il pubblico non si stancò da applaudirlo ad ogni pezzo ed in ispecialità nella romanza *T'amerò*, che dovette replicare per ben quattro volte.

Dietro richiesta del pubblico il concerto si replicherà lunedì.

Grosso furto. Nella notte sopra ier l'altro ignoti ladri penetrati nella stanza da letto dell'ostessa Maria Zampa fu Antonio vedova Scotti di Castellario (Pagnacco), rubarono dal cassetto di un armadio, aperto senza serratura, L. 200 in biglietti di Stato, e cioè uno da L. 100, 9 da 10 e 2 da 5, nonchè lingeria per il valore di L. 80. Informata l'arma dei reali carabinieri, sta facendo le indagini per iscoprire i colpevoli.

Furto di legna. In Aviano venne arrestato tale Antonio Sonesat, per furto di legna, in danno di Osvaldo Candotto e Pietro Biasutti.

Furto di caldaja. In Prepotto vennero denunciati Giuseppe F., e Giovanni M., per sospetto di furto di una caldaia del valore di lire 16, in danno di Luigi Jacolettigh.

Ed ancora un furto. In Moimacco venne denunciato Guido G. sospetto di aver rubato di notte e mediante scalata di una finestra nella casa ed in danno di Caterina Lavarone danari ed effetti preziosi per L. 21.

Incendi. In Attimis, Gonars e Rodda, per causa accidentale si manifestarono incendiuoli nelle case rispettive di Angelo Rocco, Giuseppe Candotto, ed Antonio Carbonaro, con danni di L. 160, L. 300 e L. 120, tutti assicurati.

— In Cosoano, pure per causa accidentale prese fuoco la stalla ed aja dei fratelli Santo, Luigi ed Angelo Di Bidino e prese vaste proporzioni malgrado il numeroso concorso dei terrazzani che riuscirono ad isolare le fiamme a quel solo fabbricato. Per guasti al fabbricato, attrezzi rurali e foraggi distrutti, ebbero un danno il Santo di L. 2200, il Luigi di L. 1800, e l'Angelo 300.

Ieri all'una dopo il mezzodì è morto dopo lunga malattia in Cividale il signor **Antonio Coceani.** Era nato nella vicina frazione di Gagliano nell'anno 1826.

Fu ottimo marito e padre; onesto e laborioso professionista; largamente e cordialmente ospitale nella sua casa cogli amici.

Per una lunga serie di anni fu consigliere e più volte assessore comunale, e si dimostrò amministratore integro e zelante.

Anche nel Comizio Agrario cividalese l'opera sua fu utile ed apprezzata.

Era viticultore ed enologo distinto, e fu tra i primi sul cessare della sterilità prodotta dalla *crittogama*, a dar mano con coraggio a lavori estesi di dissodamenti e nuovi impianti nei suoi terreni di Gagliano, rendendosi così utile coll'opera e coll'esempio.

La morte di Antonio Coceani sarà sentita certo con sincero rammarico da quanti, avvicinandolo, conobbero in lui il tipo del vero friulano: grosso un po' di scorza, ma sano all'interno e retto d'intelligenza e di cuore.

Al figlio Francesco, nostro buon amico, ed all'intera addolorata famiglia, le nostre sincere condoglianze. *di.*

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine. Ordine del giorno per l'adunanza pubblica di mercoledì 21 corr. alle ore 8 pom.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. A proposito delle feste per Galilei a Padova. Lettura del socio ord. avv. prof. Libero Fracassetti.

Il presidente Ostermann. Il numero di sabato della *Patria* di Roma, contiene l'*istantanea* di questo egregio magistrato nostro concittadino. Riproducendola, siamo sicuri di fare cosa grata ai lettori. Eccola:

«Il capo del tribunale di Roma, trasferito ora a Napoli. Un uomo giovane, dalla fronte vasta e potente, illuminata da un sorriso pieno d'intelligenza; un viso franco e simpatico; una parola misurata, calma, talora eloquente. La toga di magistrato gli sta mirabilmente sulle spalle; il suo volto offre agli imputati la figura rassicurante del giudice imparziale, non, come spesso avviene, il ceffo arcigno di un aiuto al pubblico ministero. Friulano, retto e integro come è costume dei suoi comprovinciali; nel processo del primo maggio ha dimostrato come si possa amministrare con intatta severità la giustizia, condannare la gente, e avere l'ammirazione dei condannati. A Napoli sfuggirà el fastidio della composizione del tribunale di Roma, che è interamente napoletano. Segni particolari: giudici e avvocati d'accordo lo rimpiangono, caso piuttosto unico che raro.»

Vita militare. Fava, capitano nel 35° fu esonerato dalla carica di sostituto istruttore nei tribunali militari; Faralli, capitano del 35. fu mandato all'Ospedale di Napoli per frequentare la scuola di perfezionamento d'igiene pubblica; Meschiari, tenente contabile a Udine, fu trasferito a Lucca.

Vacanza straordinaria. L'autorità scolastica governativa ha disposto perchè il giorno 27 corrente, nel quale si commemorerà il centenario della nascita del nostro poeta Zorutti, nelle scuole elementari, normali, tecniche e ginnasio-liceali, abbiasi a far vacanza, onde gli scolari possano assistere alla commemorazione che farà il prof. de Hassek.

Per Zorutti. L'inaugurazione della lapide sulla facciata della casa in via Zorutti (già Spagnolo) dove Pietro Zorutti abitò, seguirà il 27 del corrente mese alle 10 e mezza ant.

Ecco l'epigrafe:

In questa casa abitò e morì
PIETRO ZORUTTI
Che nel natio dialetto poetando
La vita e il genio del popolo friulano
Interpretò con arguzia insuperabile

Il Municipio e l'Accademia di Udine
Nel 27 Dicembre 1892
Centenario di sua nascita

Alle due pom. dello stesso giorno il prof. Oscarre Hassek terrà l'annunciato discorso su Pietro Zorutti nella sala dell'Ajace.

Il comm. Alessandro Amour prefetto di Bologna, è morto improvvisamente nella notte di sabato, per affezione cardiaca. I giornali di quella città ne tessono gli elogi, ricordandone la carriera e la particolare fiducia che ebbero in lui Vittorio Emanuele e l'attuale nostro Re, nonchè i principali uomini politici che si seguirono al Governo del nostro paese.

Il comm. Amour fu consigliere delegato della nostra Prefettura nel 1876.

Una diceria. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Già da qualche giorno se n'era stata fatta parola, ma non abbiamo voluto raccogliere la notizia, che stiamo per pubblicare, perchè ci pareva non ne valesse la pena. Oggi invece la notizia s'ingrossa, come una valanga, e perciò val forse meglio dir quello che si vocifera.

Si diceva cioè che in una notte della scorsa settimana, presso il cimitero, fu veduto un carro di fieno, e che quattro individui volevano rubare il feretro del compianto Carlo Favetti, per metterlo nel fieno o trasportarlo a Udine, e in tal modo eludere pure le guardie daziarie del vicino Regno. Che poi venne sventato quel progetto dal sopraggiungere del custode del cimitero.

La notizia, è inutile dirlo, non ha ombra di fondamento, ed è uno stupido scherzo di qualche maltempone.

Un fiaba riprodotta da tutti i giornali. Giorni sono togliendola dal *Comune* di Padova, riproducemmo, come fecero molti altro giornali, una notizia riguardante il fatti, di una «monaca assassina».

Apprendiamo ora che quel giornale aveva inventato il truce fatto per fare la *réclame* ad un romanzo che pubblicherà in appendice. Avvertiamo però che, parendoci inverosimile quel racconto, noi, riproducendolo, avevamo messo un punto interrogativo in seguito al titolo.

Ma ciò non toglie che la trovata del *Comune* sia non degna di un giornale serio, che così, sia pure per fare della *réclame*, ha portato danno morale dispiacere ad un corpo benemerito con una invenzione tutt'altro che spiritosa per non dire di pessimo genere.

Sull'annegamento del quale parlammo nella cronaca di sabato decorso, abbiamo un'altra versione, e cioè che il povero vecchio Angelo Berletti, caduto nella roggia del battirame, non era tampoco alticcio, ma bensì che, approssimatosi di troppo alla sponda impresidiata della roggia, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Il freddo e l'età avanzata del Berletti, non gli permisero di rialzarsi, per cui dovette rimanere vittima del triste accidente.

E giacchè siamo sull'argomento, sarebbe opportuno che il Municipio provvedesse al riparo della roggia che, allo stato in cui è, si rende pericolosa.

Gerente ed autore. Soventi la Cassazione è chiamata a decidere gravi questioni attinenti all'Editto sulla stampa, il contenuto del quale, non essendo più all'unisono in tutto coll'indirizzo dei nuovi tempi, dà luogo a frequenti e rinnovate controversie. Ultimamente la Cassazione, con sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, stabilì che il gerente di un giornale è sempre tenuto colpevole, ancorchè sia conosciuto l'autore di un articolo diffamatorio inserito nel giornale, e che inoltre, tenuta sempre ferma la responsabilità del gerente, anche sotto il nuovo Codice penale è ammessa la ricerca, con le norme ordinarie sulle prove dei reati, per conoscere chi sia l'autore di un articolo diffamatorio, non sottoscritto, pubblicato in un giornale.

Ancora le banconote false da 50 fiorini. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di sabato:

Giovedì a Canale veniva arrestato certo Raunik, negoziante ed oste, più un agente dei dazi, certo Faifer, quali imputati spacciatori di note dello Stato da fiorini 50 false. Il Raunik, oste, aveva consegnato al Faifer una nota falsa e questi l'aveva spedita a Trieste da dove venne rimandata per essere stata trovata falsa.

In contravvenzione. Le guardie di città dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza ripugnante il solito Gaetano Cingotti, d'anni 49, di

APPENDICE DEL *FRIULI*

QUADRO PARIGINO

(dal francese)

Il treno che corre rapidissimo attraverso la Germania e la Russia, sbuffava nella stazione del Nord.

Nello «sleeping-car» nel quale avevo preso posto, mi trovavo con un solo compagno, un giovane elegantissimo i cui modi rivelavano una educazione aristocratica. Ciascuno di noi si era situato in un differente compartimento, con la visibile compiacenza di trovarsi comodi e senza vicini importuni.

Presi i nostri posti e in attesa che il treno partisse, noi eravamo andati nel corridoio, e, con la fronte appoggiata contro i vetri, guardavamo silenziosi l'andare e venire del personale ferroviario lungo lo scalo quasi deserto.

Tutto d'un tratto, a uno sportello, una figura di donna, ravvolta in un manto bigio, e avente sul volto un velo fitto che nascondeva i lineamenti, ma lasciava scorgere due occhi che brillavano nella notte, due occhi che si posarono per un minuto sopra di me e si volsero subito appena si furono assicurati che io non ero colui che essi cercavano.

Dopo un istante, dalle labbra del mio sconosciuto compagno di viaggio, uscì fuori un'esclamazione di bella sorpresa:

— Voi.... voi qui!

E si precipitò, aprì lo sportelo, stese la mano alla nuova venuta e l'attrasse a sè e la condusse nel suo scompartimento, mentre che ella con una voce debolissima mormorava delle parole che mi arrivarono chiare e distinte all'orecchio:

— Non ho voluto lasciarvi partire senza darvi ancora un addio....

— Ma quale pretesto avete addotto a vostro marito per essere libera a quest'ora?

Non intesi la risposta. La porta del compartimento s'era chiusa. Il sorvegliante dello «sleeping-car» mi guardava con una occhiata significativa. Egli aveva indovinato tutto come me, nè occorreva veramente essere un'aquila per comprendere che assistevamo a un rapido episodio di qualche romanzo d'amore, che doveva interrompere od affrettare la partenza di quel treno pronto a mettersi in cammino.

Intanto s'era fatto, intorno a noi, un silenzio così profondo, che dietro la porta chiusa dello scompartimento io sentiva il mormorio delle parole affrettate, un sospiro d'ultimo addio, e dei baci ai quali senza dubbio si mescolavano delle lagrime.

Improvvisamente fui scosso dal fischio acuto della macchina, che venne a congiungersi al treno che doveva trasportarci in Germania.

Un istante dopo la porta dello scompartimento s'aprì, ed apparve la giovane signora, col velo rialzato, pallidissima in volto e cogli occhi lacrimosi: le veniva dietro il suo amico.

Rivolgendosi al sorvegliante, ella domandò,

— È adesso che parte il treno?

Il sorvegliante guardò l'orologio.

— Voi avete ancora cinque minuti di tempo, signora — rispose — io vi avvertirò.

Un nuovo fischio acutissimo troncò la fine della frase, fischio seguito questa volta da un lento movimento di trazione.

— Ma si parte — gridò lo sconosciuto.

— Dunque il mio orologio è in ritardo — fece il sorvegliante con accento costernato.

Era vero; si partiva!

Il movimento delle ruote si accelerava e in meno di un minuto ci sentimmo trasportati rapidamente nello spazio libero che era dinanzi a noi.

Un doppio grido di terrore s'udì.

La giovane signora era caduta su un divano, livida, disperata.

Il suo amico, vicino a lei, aveva dei gesti di disperazione e di collera; la sua terribile emozione, penetrando nel cuore di due indifferenti come eravamo infatti per lui io e il sorvegliante, ci aveva associati d'un tratto senza conoscerli, senza che ci avessero nulla confidato, al segreto e all'angoscia dei due infelici che si dibattevano accanto a noi.

Intanto, appoggiata ad un angolo, sfigurata dallo spavento, la signora profferiva dolorosamente:

— Io sono perduta... io sono perduta!..

Il giovane si sforzava di calmarla.

Ma egli stesso era così privo di sangue freddo, che le parole che gli uscivano dalla bocca, irriflessive, inefficaci e senza seguito, non facevano che accrescere la disperazione di colei, che sotto i nostri occhi espiava così crudelmente la debolezza del suo cuore.

Soltanto io conservavo un pò di calma. Quanto al sorvegliante, si strappava i capelli.

— Non v'è alcun mezzo per arrestare il treno? — gli domandai.

— Nessuno, signore.

— Vi darò una somma favolosa, vi farò ricco se voi lo fermate — gridò il giovane.

E, rivolgendosi a me:

— Io non vi conosco, signore, ma voi dovete esser certo un uomo di cuore: aiutatemi. Fate per noi ciò che vorreste si facesse per voi se foste al nostro posto. La signora è maritata, bisogna che sia a casa alle dieci, sotto pericolo della più dolorosa catastrofe.

— Alle dieci — balbettò il sorvegliante. — È impossibile: il treno non si ferma che a Tergnier alle undici e cinque.

Aveva tratto fuori di tasca un orario delle ferrovie e lo sfogliava macchinalmente.

— Sì, undici ore e cinque minuti.

Gli strappai dalle mani il libretto, che sfogliai a mia volta; ed acquistai presto la convinzione che l'imprudente signora che metteva in pericolo il suo onore e forse la sua vita per portare all'amante l'ultimo bacio, non potrebbe ripartire da Tergnier che dopo mezzanotte e rientrare a Parigi alle quattro della mattina.

Acquistata tale certezza, fu necessario comunicare la notizia. Allora i singhiozzi e le lagrime raddoppiarono.

Io credo che se noi non fossimo stati lì per trattenerla, ella si sarebbe gettata dallo sportello.

— Mio marito, i miei figli! Che cosa dirò? Io sono perduta!

Per più di un'ora rimase in quello stato, disperata, spaventata, furiosa. Ah! come le pareva fuggito lontano l'amore di cui era vittima!

Per l'uomo che glielo aveva ispirato, le pareva di non sentir più altro che dell'orrore.

Noi intanto le stavamo vicino silenziosi, impotenti.

— In luogo di disperarsi, non sarebbe meglio — diss'io — cercare un pretesto per giustificare l'assenza?

Ella si alzò imperiosa e adirata.

— E qual pretesto può giustificare una donna come me, che rientra a quattro ore del mattino?

Poi volgendosi verso il suo amico:

— Io non voglio più tornare in casa mia, tu mi hai presa e tu mi terrai!

Ah! come l'uomo è qualche volta egoista e vile.

Io aspettava impazientemente che cosa risponderebbe a quella domanda l'innamorato. Sperava che con uno slancio d'affetto rassicurerebbe, consolerebbe quella povera signora.

Non ebbe che un gesto d'imbarazzo.

Allora, ella lasciò cadere su lui uno sguardo di disprezzo, e non gli parlò più.

Alle 11 e 5 il treno giunge a Tergnier.

Il giovane si alzò per aiutare la sua compagna a discendere. Ma, con un movimento di ripugnanza, ella lo trattenne.

Io avevo aperto lo sportello ed ero disceso sullo scalo.

Senza dire una parola al suo amico, senza dirgli nemmeno addio, s'appoggiò al mio braccio e discese.

— Grazie, signore.

Fu l'ultima parola che udii dalla sua bocca.

Siccome faceva freddo, gettai sulle sue spalle la mia coperta da viaggio. La raccomandai al capo stazione, pregandolo di farla partire col primo treno.

Ma tali attestati di premura, suggeriti dalla pietà, non era in grado d'avvertirli.

Quando, qualche minuto più tardi, ripartimmo, ella ci seguì coll'occhio con tale espressione di dolore e di rabbia, che provai un brivido per tutta la vita.

Più volte, in seguito, mi sono domandato che cosa fosse avvenuto di lei. Era ritornata a casa sua? era fuggita? s'era uccisa? Lo ignoro.

Sono sicuro di una sola cosa; ed è che se ella giunge a trarsi fuori d'impaccio, sarà guarita per sempre del gusto delle avventure. E forse sarà riuscita a salvarsi. Le donne sono così abili ad ingannarci, così incantatrici!

In quanto all'amico, discese a Colonia senza dirmi nemmeno una parola.

qui, e per canti e clamori notturni Giov. Batt. Rumiani, d'anni 32, Corrado Miotti, d'anni 59, e Vittorio Miotti, d'anni 26, tutti di Udine.

Grave malore. Sabato venne trasportato all'ospedale di Venezia il facchino Giacomo Del Bianco di Udine, d'anni 67, perchè colpito in quella città da emorragia cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

Teatro Minerva. Jeri a sera un teatrone, una folla come se ne vede raramente. La *Bella Elena* e la *Gran Via* frattarono alla brava Compagnia Palombi entusiastici applausi, che, per essere domenicali, non erano meno meritati. Anche la *Mascotte* fu applauditissima sabato.

— Questa sera, per serata d'onore della signora Giulia Palombi, si darà l'opera comica in tre atti, nuova affatto per Udine, *Il capitan Fracassa*, musica di R. Dellinger.

Il pubblico non mancbi di accorrere numeroso per onorare ed applaudire la bravissima e simpatica artista, ch'è una delle colonne salde e fondamentali di questa veramente distinta Compagnia.

La seratante, dopo il primo atto, canterà la romanza « *Io t'amo tanto* », del m. Minello.

Ringraziamento. Rendo le più vive grazie agli onorevoli preposti all'istruzione elementare di questa gentile e colta città, per avermi con atto di squisita cortesia accordato il locale da me chiesto onde comunicare alcune modificazioni alla grafia della nostra lingua, agli egregi docenti elementari, ai quali pure sono oltremodo grato pel loro numeroso concorso e per l'interesse da loro addimostrato in tale argomento.

Penco Ettore

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 a beneficio della Congregazione di Carità:

Mantica conte Nicolò n. 1, Toso Antonio segretario della Congregazione di Carità 1.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Barduseo in via Mercatovecchio.

Telegramma urgente. Nel dubbio che a qualche nostro lettore gli sia sfuggito il nostro telegramma proveniente da Roma pubblicato lo scorso sabato lo ripetiamo oggi: Siccome è alle porte l'*influenza*, molto più micidiale degli altri anni, se i vostri abbonati vogliono tutelare la loro salute e quelli dei loro figli; si premuniscano di qualche scatola delle mie pastiglie di Mora composte, perchè facilmente i depositari ne potranno rimanere privi. Con l'uso istantaneo di queste pastiglie si scongiurano le conseguenze funeste di questo terribile malore denominato *influenza*, il quale facilmente si complica con la bronchite, polmonite o faringite, e spesso volte in modo incurabile.

Nota della Redazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usandole al primo sintomo del male abbiano un'azione abortiva, e perciò è necessario averne sempre qualche scatola in casa. Avvertiamo ancora che l'acqua Ferruginosa ricostituente, pure del dott. G. Mazzolini, fortifica ed è antisettica, per cui chi si rende forte e robusto usando quest'acqua, ha in sè il miglior preservativo contro l'*influenza*.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bolner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

Avviso scolastico. Il professore Antonio Andrea Gh...rri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e programmi governativi (ginnasiali e tecnici) per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore

Le lezioni incomincieranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di lire ventuna, (L. 21.00) pagabile in rate mensili anticipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, li 13 dicembre 1892.

N. 4188 XVIII.

Ospedale Civile di Udine
ed Istituti annessi

Avviso

Questo Consiglio amministrativo con deliberazione del 28 novembre p. p., approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 12 corrente mese, ha stabilito di acquistare a trattativa privata anche per l'anno 1893, i generi di vitto occorrenti agli ammalati e ricoverati in questi Pii Luoghi.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli qui sotto indicati, può presentarsi alla segreteria di questo Civ.co Ospitale, durante l'orario d'ufficio, per prendere cognizione delle condizioni, e presentare le offerte entro il 25 corr. mese.

Udine, 16 dicembre 1892.

Il vice presidente
G. B. Billia

Il segretario
P. Ferrario

Vino nero da pasto	Ett.	310.—
» Marsala qualità Italia	»	15.—
» Cipro	»	6.—
Latte	»	220.—
Carne di Manzo di I. qual.	Q.li	210.—
» Vitello	»	40.—
» Dindio	»	12.—
Pane di I. qualità	»	460.—
Farina di granoturco	»	90.—
Formaggio dolce	»	18.—
Gries	»	2.—
Orzo brillato n. 6 I. qualità	»	24.—
Paste di I. qualità	»	7.50
» di II. qualità	»	20.—
Riso	»	36.—
Zucchero bianco raffinato	»	7.—
» biondo	»	18.—
Burro	»	4.—
Strutto	»	1.50
Olio fino d'oliva	»	7.—
Caffè	»	1.20
Cicoria (Caffè Franck)	»	—.60
Uova	N.	107000.—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dall'11 al 17 dicembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 20
» morti » — » 2
Esposti » — » 1
Totale N. 32

Morti a domicilio.

Marianna Moro-De Petri fu Pietro, d'anni 81, possidente — Pietro Antonio Piasenzotti fu Giovanni, d'anni 39, agricoltore — Annunciata Mosente-Comuzzi fu Francesco, d'anni 80, casalinga — Antonio Corradazzi fu Luigi, d'anni 63, portiere di Tribunale — Anna Maria Gregorio-Pravisani fu Domenico, d'anni 62, contadina — Francesco Viviani di Antonio, di mesi 2 — Antonia Candolti-Dominissini, d'anni 84, casalinga, — Gino Fontanini di Antonio, d'anni 2 — Giuseppina Zara di Vincenzo, d'anni 4 e mesi 6 — Mario Cigala di Domenico di giorni 50 — Maria Morgante fu Gio. Batt., d'anni 73, cuoca — Anna Sbaiz... fu Antonio, d'anni 81, possidente.

Morti all'Ospitale civile.

Anna Bellini-Marconi fu Ermacora, d'anni 71 cucitrice — Marianna Pirona-Tam fu Francesco, d'anni 49, casalinga — Giuseppe Turk fu Mattia, d'anni 81, agente di commercio — Vittorio Raluzzi, di mesi 1 — Rosa Scuscolin-Fattorin fu Antonio, d'anni 89, casalinga — Maria Giacomello-Cisorarolti fu Tomaso, d'anni 40, operaia — Giovanni Stafetta di Pietro, di giorni 15 — Angelo Barletti fu Francesco, d'anni 72, fabbro ferraio — Luigi Lodolo fu Giuseppe, d'anni 58, agricoltore.

Totale 21
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Barbetti fabbro ferraio, con Rosa Modotto, operaia — Antonio Miani facchino, con Amalia Fortificato, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Valentino Marchiol facchino, con Carolina Molaro, contadina — Carlo Antonio Midene tipografo, con Caterina Bolzina, setaiuola.

Jeri alle ore 6 pom., dopo brevissima malattia, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere nella tarda età di 92 anni,

Lucia Toffoletti ved. Cornello.

I figli, le figlie, i nipoti, le nipoti ed i congiunti, ne danno il triste annuncio.

Udine, 19 dicembre 1892.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom., nella Chiesa del SS. Redentore, partendo dalla casa in via Francesco Mantica, n. 59.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 12 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	763.8	761.9	761.7	760.8
Umido relat.	72	69	80	87
Stato di cielo	misto	ser.	ser.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	gocce
Vento (direzione	N	—	NW	N
Vento (vel. Kilom.	2	—	2	1
Term. centigr.	2.6	7.0	8.0	8.6

Temperatura (massima 7.7
(minima 1.0
Temperatura minima all'aperto —1.8

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno, brinate e gelate.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 17.
Presidenza ZANARDELLI.

La seduta si apre con alcune dichiarazioni di voto.

Riprendesi quindi la discussione sul progetto relativo alla convalidazione del decreto per riparto dei fondi destinati alle opere idrauliche, e parecchi deputati prendono la parola.

Vengono presentate alcune relazioni e fatte alcune raccomandazioni.

Comincia quindi la discussione del bilancio delle finanze.

Approvansi i capitoli sino al 196 ed ultimo, e lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di lire 171,398,699.95.

Grimaldi dichiara che farà l'esposizione finanziaria all'assestamento del bilancio.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 17.
Presidenza FARINI

Discutesi il bilancio della istruzione.

Martini (ministro) pronuncia un importante discorso, dimostrando che urge esaminare se i nostri ordinamenti didattici rispondono ai tempi mutati.

Altro importante discorso pronuncia Carducci, sostenendo la necessità dell'insegnamento del greco nelle scuole classiche.

Dopo altre osservazioni di Scano, Garelli, Vitelleschi e Todero sui risultati degli studi classici, sulle condizioni delle maestre degli Asili, sulle scuole normali, sull'aumento della miopia, si approvano i capitoli fino al 12 e rinviasi il seguito della discussione a lunedì.

Proclamasi approvato a scrutinio segreto il bilancio degli esteri.

Ciò che dice il Re
sugl'incidenti del Senato

Ieri S. M. riceveva al Quirinale col cerimoniale consueto le deputazioni della Camera e del Senato, che si erano recate a presentargli la risposta al discorso della Corona.

Conversando famigliarmente coi senatori Farini, Tabarrini e altri, il Re ha ricordato gli ultimi incidenti, e ha domandato la impressione che fece loro la solenne seduta di lunedì. Ha detto di aver seguito con grande interesse tali discussioni, più che non credasi. Ha terminato augurando che gli incidenti non lascino traccia, e dicendo: *tout est bien qui finit bien.*

200 vittime di un uragano

Telegrafano da Pietroburgo:

Giungono spaventosi particolari sull'uragano di Orel. Vi sono 200 fra morti e feriti. Molte persone che si trovavano sulla strada furono abbattute contro i muri ed ebbero il cranio infranto. Parecchi rimasero schiacciati sotto le case precipitate.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La riforma del Senato

Ieri vi fu una riunione di senatori per eleggere la Commissione per gli studii sulla riforma del Senato.

La Commissione riuscì composta di Vitelleschi, Parenzo, Majorana, Cremona, Alfieri, Saredo, e Canizzaro.

Scrutinio di lista

In alcuni uffici della Camera venne discusso il progetto di legge, tendente a ripristinare il sistema dello scrutinio di lista.

Prevalse l'idea di applicare il sistema dello scrutinio di lista esclusivamente alle città.

Il sindaco elettivo

Negli uffici della Camera fu pure assai discusso il progetto di legge sul sindaco elettivo.

Benchè la discussione sull'argomento sia ben lungi dall'essere esaurita, è prevalsa però l'opinione che l'elettività del sindaco si abbia ad estendere assai più che oggi non sia, escludendo però i piccoli Comuni.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 17 dicembre 1892.

Venezia	2	70	85	21	44
Bari	63	28	65	74	40
Firenze	13	72	32	66	35
Milano	33	25	2	74	15
Napoli	41	43	12	59	51
Palermo	63	74	33	61	41
Roma	42	59	6	70	27
Torino	26	7	10	51	4

Corriere commerciale
Sete
Milano, 17 dicembre.

La spirante settimana ci ha recato un complesso di affari non indifferente e meglio ancora muta radicalmente la situazione, all'irragionevole debolezza dei tempi scorsi essendo ora subentrata nei detentori, in generale, la fiducia richiesta dalle condizioni eccezionalmente buone di questa campagna serica.

Gli organzini fini e relative greggie, favoriti da molte domande, diedero luogo a vendite importanti con ricavi migliorati da lire 1 a 2, dai corsi dell'ottava precedente. Del pari in greggie, per l'esportazione, parecchi lotti vennero collocati ai prezzi rialzati che abbiamo a quotare.

I bozzoli secchi sono ormai intrattabili, sia per la scarsità di merce alla vendita, come per le pretese, esagerate dei possessori. Per gialli Salonicco furono invano offerti sino a fr. 13,25 a 13,30 in oro, a rendita.

Greggie asiatiche: Il mercato di Shanghai è eccitato, e le pretese rialzano. Si quotano fr. 33 per *tsatlée* N. 4 3|4 genere *Gold Elephant.*

A Yokohama, in seguito ai forti acquisti, i prezzi sono pure in rialzo da fr. 1 a 2 sugli ultimi limiti.

Nulla di meglio, ancora, pei cascami.

BOLLETTINO DELLA BORSA
UDINE, *19 Dicembre 1892.*

Rendita	10 dic.	12 dic.	13 dic.	14 dic.	15 dic.	16 dic.	17 dic.	19 dic.
Ital. 5 % contanti	97.20	97.15	97.10	97.—	97.—	97.90	97.—	97.10
» fine mese	97.40	97.35	97.20	97.10	97.20	97.10	97.15	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.½	96.—	96.—	96.—	96.½	96.—	97.—	97.15
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiano	292.—	292.—	293.—	295.—	292.—	286.—	298.—	296.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	483.—	488.—	488.—	488.—	489.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	492.—	492.—	495.—	495.—	495.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	507.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1340.—	1345.—	1340.—	1338.—	1300.—	1290.—	1260.—	1260.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	111.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	247.—	248.—	248.—	248.—	243.—	248.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	661.—	660.—	659.—	660.—	661.—	661.—	661.—
» » Mediterranee	541.—	540.—	541.—	539.—	541.—	543.—	542.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.65	103.65	103.70	103.75	103.70	103.90	103.65	103.70
Germania »	127.90	127.85	128.—	128.05	127.95	127.90	127.90	128.05
Londra »	26.05	26.05	26.05	26.06	26.06	26.07	26.05	26.08
Austria e Banconote »	2.16.90	217.—	217.—	217.—	216.90	216.80	217.—	2.17.—
Napoleoni »	20.68	20.68	20.68	20.63	20.70	20.70	20.69	20.13
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.75	93.80	93.60	93.47	93.42	93.60	93.60	93.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.75	93.80	93.63	93.50	93.45	93.60	93.65	93.65
Tendenza incerta								

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.